

→ **Il Papa parla** del terzo segreto di Fatima: i peccatori interni sono la nuova persecuzione

→ **Il perdono** non sostituirà la giustizia, dice. E chiede penitenza senza arretramenti

Né complotto né chiacchiericcio «I pedofili sono dentro la Chiesa»

È la pedofilia nella Chiesa il grande male «interno» che l'affligge. Da Lisbona il Papa invita a rileggere il Terzo segreto di Fatima e rilancia la strategia della «tolleranza zero». Il perdono non basta, ci vuole giustizia.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

«La pedofilia dei preti è una verità terrificante per la Chiesa che va riconosciuta». Giudizio fermo e inequivocabile quello di Papa Benedetto XVI. In volo per raggiungere Lisbona e Fatima nel 10° anniversario della beatificazione di Giacinta e Francesco i due pastorelli che con suor Lucia ebbero le apparizioni della Madonna, ieri è stato chiarissimo. «La più grande persecuzione della Chiesa non arriva da nemici esterni, ma nasce dal peccato all'interno della Chiesa» ha spiegato ai giornalisti.

IL TERZO SEGRETO DI FATIMA

Il Papa offre una lettura aggiornata di quel «Terzo segreto di Fatima» che da prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede aveva commentato quando Giovanni Paolo II, dopo l'attentato subito proprio nell'anniversario della rivelazione, aveva deciso fosse reso noto. Si è molto speculato sul quel «Terzo mistero» con le sue visioni apocadittiche sui destini della chiesa che la gerarchia avrebbe voluto mantenere segrete. Ieri Papa Ratzinger lo ha ribadito. «Sono indicate realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano». Ed è proprio lo scandalo dei preti pedofili il male più grande che colpisce oggi la Chiesa. Non è solo un male esterno, il comunismo ateo, a minacciare la Chiesa e non tutto si è concluso con l'attentato subito da Giovanni Paolo II in piazza san Pietro il 13 maggio 1981 per mano di Ali Agca. Non ha incertezze o cedimenti il pontefice. Altro che banale «chiacchiericcio» o complotto



Al monastero di San Geronimo sotto la Torre di Belem, simbolo di Lisbona

anticristiano, come lo aveva definito uomini di curia e l'ex segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano. Vi è una verità atroce, quella degli abusi sui minori, con la quale la Chiesa deve misurarsi, su cui deve interrogarsi. Non vi è più spazio per logiche di insabbiamento. È la linea del «mai più coperture» e «tolleranza zero» rievocata con decisione e in aperta polemica con il «decano del Sacro Collegio», cardinale Sodano dall'arcivescovo di Vienna e amico di Ratzinger, cardinale Christoph Schoenborn. Non basta neanche il perdono. La Chiesa - ha puntualizzato Benedetto XVI - ha un profondo bisogno di riparare con la penitenza, di accettare la purificazione, di imparare il perdono, ma anche la necessità della giustizia». «Il perdono - ha scandito il pontefice - non sostituisce la giustizia». Per uscire dalla condizione di peccato la Chiesa non ha

alternative alla linea della fermezza.

CONFERMARE IL PAESE CATTOLICO

Il viaggio del Papa in Portogallo ha anche l'obiettivo di «confirmare» un paese dalle antiche tradizioni cat-

Tolleranza zero

Ma era stato Sodano a puntare il dito contro giornalisti e vittime

toliche, terra storica di evangelizzatori, alla presa oggi con un forte processo di secolarizzazione e con gli effetti devastanti della crisi economica. Nel discorso tenuto all'aeroporto di Lisbona, in risposta al saluto del presidente della Repubblica portoghese Cavaco Silva, il pontefice ha rivendicato attenzione alla «tra-

scendenza» esprimendo la disponibilità della Chiesa a collaborare «con chi non marginalizza né riduce al privato l'essenziale considerazione del senso umano della vita». «Una cultura europea - ha spiegato - che fosse solo razionalista, e non avesse la dimensione religiosa e trascendente, non sarebbe in grado di entrare in dialogo con le grandi culture dell'umanità». La sua ricetta per contrastare la crisi è considerare l'etica come parte integrante e non estranea dell'economia, ma una sua parte integrante. «Un puro pragmatismo economico che prescinde dalla realtà dell'uomo - ha affermato - non finisce positivamente ma crea problemi irrisolvibili».

Una grande folla ha partecipato nel pomeriggio alla messa celebrata nella piazza del Commercio, sulle rive del fiume Tago. ♦

Foto Ansa